



Libro formato chiuso cm 17 x 24, vol.. 1 pagine 126

Stampa in bianco nero in fronte retro carta patinata gr. 90

Copertina a colori su carta patinata opaca plastificata gr. 300

Rilegatura a filo rete con brossura colla a caldo

1[^] Ed. gen 2010; 1[^] rist. apr. 2010; 1[^] rist. set. 2010

STORIA

Raimondo Villano - Il tempo scolpito nel silenzio dell'eternità. Riflessioni sull'indagine diacronica per la memoria dell'homo faber.

Presentazione

Gentiluomo di compositi interessi sociali e storici, dalla vasta e, oserei dire, addirittura imponente bibliografia, il confratello Raimondo Villano presenta alla nostra attenzione l'ultima sua opera di saggistica dal titolo "Il tempo scolpito nel silenzio dell'eternità. Riflessioni sull'indagine diacronica per la memoria dell'homo faber".

Si tratta, in effetti, di un "agile" volumetto, giacché consta di appena poco più di cento pagine, che si distingue sia per consultabilità ed eleganza che per le scelte iconografiche, invero raffinatissime. Mi corre, tuttavia, l'obbligo di fare una precisazione, ovvero che non sia di inganno l'espressione adottata di "volumetto" giacché il fonema che ci siamo permessi di utilizzare, sia ben chiaro, si riferisce ad un'opera tutt'altro che di esiguo spessore non solo in virtù degli argomenti trattati, in effetti tutti, ma proprio tutti "tosti", bensì anche per la profondità delle cognizioni e per la meditata attenzione. Per avere una vaga idea in proposito, del resto, appare sufficiente porre mente locale già ai soli titoli dei capitoli della Parte Prima e Seconda, benché vada confessato che per una lettura attenta alcuni di essi presuppongono, se non proprio impongono, un'immediata conoscenza dei relativi testi. Soffermandoci, poi, a riflettere sui principali temi portanti, intesi però nell'accezione più alta del termine, dal coacervo di un'ideale "summa", l'opera ci riconduce, relativamente agli aspetti della "memoria", all'aforisma frutto della saggezza antica che con Marco Tullio Cicerone suggerisce che la memoria diminuisce se non la si tiene in esercizio ("memoria minuitur nisi eam exerceas" in "De senectute", VII VII. 21) mentre, per ciò che concerne la "storia e sua metodologia", essa rimanda ancora a Cicerone là dove asserisce "historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, qua voce alia nisi oratore immortalitati commendatum" ("De orat", II, 9, 36) ma anche, impegnandoci in un ragguardevole "salto" nel tempo, a Massimo D'Azeglio, da cui apprendiamo che "la storia non è utile perché in essa si legge il passato, ma perché vi si legge l'avvenire", a Francesco Domenico Guerrazzi che ne "Il buco al mare" ricorda come "la filosofia della storia è l'arte di cercare e scoprire le leggi regolatrici del mondo morale", a Carlo Belgioioso che in "Scuola e famiglia" afferma che "la storia è il notaio della coscienza pubblica" e, inoltre, a Giacomo Bazzellotti che trattando di Francesco de Sanctis puntualizza come "i recenti progressi del metodo hanno allontanato sempre più la storia dall'arte dandole un carattere sempre più scientifico". Soffermandoci, ancora, sugli aspetti della



Settimanale di notizie dal mondo farmaceutico

Organo ufficiale della Federfarma

RECENSIONI

(redazione Federfarma)

UN LIBRO DI RAIMONDO VILLANO

Memoria, storia e arti sanitarie

E' stato presentato a Roma, presso la Norman Academy, il libro "Il tempo scolpito nel silenzio dell'eternità. Riflessioni sull'indagine diacronica per la memoria dell'homo faber" di Raimondo Villano, storico dell'arte sanitaria, saggista e farmacista nobile collegiale. L'opera svolge un'analisi del ruolo fondamentale della memoria e dei paradigmi metodologici e tecnici delle scienze sociali, riconnettendo le tematiche più generali ai loro peculiari sviluppi sul senso e il significato delle arti sanitarie. Il volume ha ottenuto il patrocinio della Pontificia Accademia Tiberina, dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico, dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali e della Norman Academy.

n. 38 - 22 ottobre 2010

29

a cura di NURA KORSCH



IL TEMPO SCOLPITO NEL SILENZIO DELL'ETERNITÀ

Raimondo Villano
Edizioni
Chiron Foundation
Pagine 124 – s.p.

Il nuovo libro di Raimondo Villano, dal titolo “Il tempo scolpito nel silenzio dell’eternità”, parte da riflessioni generali per individuare poi il valore della storia sanitaria e ad analizzarne le potenzialità nella formazione etico professionale. Storia sanitaria – secondo Villano – che oggi può essere fruita in modo efficace, grazie a un

equilibrato mix tra strumenti divulgativi tradizionali e le piattaforme integrate messe a disposizione dalle nuove tecnologie. L’autore, farmacista, studioso e accademico Tiberino, vanta già una nutrita bibliografia: ha pubblicato, tra gli altri, numerosi volumi scientifici e di storia della farmacia.

■ cultura ■

IN LIBRERIA

Il tempo scolpito nel silenzio dell'eternità



RAIMONDO VILLANO,
EDIZIONI CHIRON FOUND., TORRE
ANNUNZIATA (NA), 2010, PP.128, € 40,00

Il tempo scolpito nel silenzio dell'eternità. Riflessioni sull'indagine diacronica per la memoria dell'homo faber viene ad arricchire la vasta e composita bibliografia di Raimondo Villano, autore di oltre 20 libri e più di 30 opere multimediali ed e-book su tematiche socio-culturali, professionali, storiche e scientifiche.

Volume snello come numero di pagine ma di elevato peso specifico, questo lavoro, spiega l'autore "scaturisce da un particolare coacervo di elementi correlati alla mia condizione di cultore di storia, di cattolico giovanita, di

Professionista sanitario e di cittadino socialmente impegnato in una Nazione splendida sia pur nella sua evidente complessità".

Nell'opera, che si compone di due parti ben distinte, ma collegate nell'unità di fondo, da uno sviluppo di riflessioni generali si giunge ad individuare le valenze della storia sanitaria e a esaminarne le potenzialità nella formazione etico-professionale e a evidenziarne una fruizione ottimale, sinergica con gli strumenti tradizionali, avvalendosi di piattaforme integrate delle nuove tecnologie.

Nella Parte prima vengono approfonditi aspetti, peculiarità e problematiche relative al senso baricentrico della storia, giungendo a porre deduttivamente in opportuno risalto il dovere culturale, sociale escientifico della memoria. Successivamente si sviluppa un'analisi sul ruolo fondamentale della memoria quale elemento rilevante di identità collettiva, sul senso della memoria nelle arti sanitarie, sull'essenza e la logica della sottrazione dei fatti all'oblio e sulla sede delle Epifanie divine nell'intreccio fra tempo ed eternità.

La Parte seconda affronta invece i paradigmi metodologici e tecnici delle scienze storiche, la concettualità e la metodologia nell'approccio alla storia, l'euristica della storiografia della scienza, gli approfondimenti inerenti la storia dell'arte sanitaria e, in particolare, gli aspetti relativi all'archiviazione storica e la gestione della musealità, nonché vari approfondimenti sulle valenze dell'uso delle tecnologie informatiche per migliorare lo studio ed esaltare la diffusione della storia sanitaria.

ANNO XXVIII n. 3 Dicembre 2011

ATTI E MEMORIE



RIVISTA di STORIA della FARMACIA

Pubblicazione quadrimestrale dell'A.I.S.F.

Direttore responsabile: Antonio Corvi

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento Postale – 70% – DCB BL – Iscrizione Tribunale di Belluno n. 14/2000

RECENSIONI

Raimondo Villano **“Il tempo scolpito nel silenzio dell’eternità. Riflessioni sull’indagine diacronica per la memoria dell’Homo faber”**. Napoli, Chiron, (ISBN 978-88-90423536, LCC BH 81-208; CDD 177 VIL tem 2010, 1^a ed. gen. 2010; 1^a rist. mar. 2010; 2^a rist. set. 2010, 3^a ristampa nov. 2011), pp. 126 illustrato, euro 38,00.

Si tratta di un “agile” volumetto che si distingue sia per consultabilità ed eleganza che per le scelte iconografiche, invero raffinatissime. Composto di due parti ben distinte e pur collegate nell’unità dell’idea di fondo, affronta l’arduo compito di accostare due ambiti disciplinari e scientifici tradizionalmente differenziati sia nell’interna strutturazione che nelle finalità conoscitive: la Storia e l’Informatica. Lo scopo dell’accostamento è di ordine pratico-operativo, che, senza compromettere l’autonomia di entrambe le discipline e senza intaccarne gli statuti né alterarne le interne logiche, dispone le potenzialità dell’una (l’informatica) al servizio dell’altra (la storia) per dilatarne e potenziarne l’ampiezza degli orizzonti conoscitivi e per accrescerne la carica pedagogica. Alla base o alla radice di siffatta operazione, complessa e ardita al tempo stesso, v’è la ferma fiducia che la differenziazione delle “due culture”, tema dominante nella seconda metà del secolo scorso, recensioni sia destinata a lasciare il posto ad una auspicata integrazione in un “sapere”, nuovo e antico al tempo stesso, che pare profilarsi all’orizzonte non troppo lontano del tormentato nostro presente. All’attesa, ancora piuttosto smarrita e confusa, di un tale avvento sembra alludere persino il titolo del libro: “Il tempo scolpito nel silenzio dell’eternità”, dove l’immagine del tempo che faticosamente scolpisce i propri segni sulla sconfinata lastra dell’eternità non riesce neppure a scalfire, di essa, l’intatto e assorto silenzio. E così si ricompono, per noi uomini, il mistero del rapporto tempo-eternità. Allora: ha un senso il generoso sforzo dell’autore di richiamare la nostra limitata intelligenza di mortali a misurarsi ancora con il problema tempo-eternità, se esso problema è costitutivamente al di sopra delle possibilità intellettive dell’uomo? Certamente. Anzi si direbbe che il senso intimo e globale di tutto l’impegnato e impegnativo discorso che fa il Villano consiste proprio nella consapevolezza del limite e nello sforzo di spostarlo ancora più oltre utilizzando gli strumenti della moderna tecnologia. Ed è in questo sforzo che scienza e storia si ritrovano a collaborare al fine di far crescere l’uomo in conoscenza senza peraltro autorizzarlo al folle volo di Ulisse oltre le colonne d’Ercole della sua finitezza. La lunga e articolata riflessione sulla storia, sul suo senso e sui suoi fini è alimentata e

sostenuta da una valida documentazione e da autorevoli riferimenti, ma non è fine a se stessa, perché è volta alla prospettiva, più limitata, dell'arte sanitaria e, più precisamente, della storia della farmacia, di cui l'autore è appassionato cultore. Dall'affermazione dell'opportunità e dell'utilità di conoscere il passato per meglio vivere il presente e per più consapevolmente preparare l'avvenire deriva, come logica conseguenza, l'individuazione dell'informatica come la tecnica che oggi consente di ampliare straordinariamente, di facilitare, arricchire e diffondere i segni e le testimonianze del passato a tutto vantaggio sia dell'arricchimento culturale del presente che della propiziazione d'un più largo orizzonte conoscitivo per il futuro. E con in più i vantaggi offerti dallo strumento informatico, che consente di superare ed eliminare le due grandi difficoltà che hanno fino ad ora limitato le possibilità operative dell'uomo: gli ostacoli del tempo e dello spazio. Non è certo la conquista dell'onnipotenza, che appartiene soltanto a Dio, ma è un gigantesco passo avanti fatto dall'uomo nella graduale ma infaticata marcia di avvicinamento al "gran mare dell'Essere" supremo. Ed è merito di Raimondo Villano averlo intuito e fatto oggetto della propria ricerca. Il libro approfondisce aspetti, peculiarità e problematiche relative al senso baricentrico della storia, giungendo a porre deduttivamente in opportuno risalto il dovere culturale, sociale e scientifico della memoria; successivamente sviluppa un'analisi sul ruolo fondamentale della memoria quale elemento rilevante di identità collettiva, sul senso della memoria nelle arti sanitarie, sull'essenza e la logica della sottrazione dei fatti all'oblio e, infine, sulla sede delle Epifanie divine nell'intreccio fra tempo ed eternità. Sviluppa, inoltre, i paradigmi metodologici e tecnici delle scienze storiche, la concettualità e la metodologia nell'approccio alla storia, l'euristica della storiografia della scienza e si sofferma, poi, sugli approfondimenti inerenti la storia dell'arte sanitaria e, in particolare, sulle necessità della sua diffusione e sulle valenze dello studio della storia sanitaria per l'ethos professionale. Per quanto attiene più strettamente allo sviluppo e alla diffusione della storia della farmacia, in effetti, l'autore amico accademico Raimondo Villano, da oltre 25 anni studioso della società globale dell'informazione ed esperto di settore in Organizzazioni non governative internazionali, sviluppa una disamina che, partendo dalla valutazione congiunturale antropologica dell'attuale società globale e crossmediale, considera alcune elaborazioni amministrative specifiche operative dell'Unione Europea e giunge all'opzione di una proposta progettuale di piattaforme telematiche di settore in rete.

*Storia della Scienza e, in particolare, della scienza sanitaria e sua diffusione, ci sovviene in mente sia la riflessione di San Gregorio Magno, “quando mundus ad extremum ducitur, tanto largior nobis aeternae scientiae aditum aperitur”, che quanto asserito da Carlo Cattaneo, ossia che “scienza è ricchezza” nonché la considerazione di Gaetano Negri che “il tratto fondamentale dello spirito moderno è che tutte le forze dell’intelligenza sono portate all’investigazione dei fenomeni fisici e morali considerati per se stessi all’infuori di ogni pregiudizio di ogni elemento metafisico” (“Segno dei tempi”, 125). Ma cosa che ci sta più a cuore, oltre che come storici, in qualità di membri Professi dei Giovanniti, infine, a proposito delle considerazioni sviluppate sulla sede delle epifanie divine nell’intreccio fra tempo ed eternità, desideriamo riservarci di partecipare un ultimo fondamentale rimando all’interessantissimo sintetico precetto di Giovenale che nelle “Satire” (10, 356) ricorda che “orandum est ut sit mens sana in corpore sano”:
“bisogna pregare affinché una mente sana sia in un corpo sano”!*

Roma, 6 febbraio 2010

Fra' Franz von Lobstein
Ven. Bali Gran Croce di Giustizia
del Sovrano Militare Ordine di Malta

Presentazione

Il libro, che si compone di due parti ben distinte e pur collegate nell’unità dell’idea di fondo, affronta l’arduo compito di accostare due ambiti disciplinari e scientifici tradizionalmente differenziati sia nell’interna strutturazione che nelle finalità conoscitive: la Storia e l’Informatica.

Lo scopo dell’accostamento è di ordine pratico-operativo, che, senza compromettere l’autonomia di entrambe le discipline e senza intaccarne gli statuti né alterarne le interne logiche, dispone le potenzialità dell’una (l’informatica) al servizio dell’altra (la storia) per dilatarne e potenziarne l’ampiezza degli orizzonti conoscitivi e per accrescerne la carica pedagogica. Alla base o alla radice di siffatta operazione, complessa e ardita al tempo stesso, v’è la ferma fiducia che la differenziazione delle “due culture”, tema dominante nella seconda metà del secolo scorso, sia destinata a lasciare il posto ad una auspicata integrazione in un “sapere”, nuovo e antico al tempo stesso, che pare profilarsi all’orizzonte non troppo lontano del tormentato nostro presente. All’attesa, ancora piuttosto smarrita e confusa, di un tale avvento sembra alludere persino il titolo del libro: “Il tempo scolpito nel silenzio dell’eternità”, dove l’immagine del tempo che faticosamente scolpisce i propri segni sulla sconfinata lastra dell’eternità non riesce neppure a scalfire, di essa, l’intatto e assorto silenzio. E così si ricompono, per noi uomini, il mistero del rapporto tempo-eternità. Allora: ha un senso il generoso sforzo dell’autore di richiamare la nostra limitata intelligenza di mortali a misurarsi ancora con il problema tempo-eternità, se esso problema è costitutivamente al di sopra delle possibilità intellettive dell’uomo? Certamente. Anzi si direbbe che il senso intimo e globale di tutto l’impegnato e impegnativo discorso che fa il Villano consiste proprio nella consapevolezza del limite e nello sforzo di sposterlo ancora più oltre utilizzando gli strumenti della moderna tecnologia.

Ed è in questo sforzo che scienza e storia si ritrovano a collaborare al fine di far crescere l’uomo in conoscenza senza peraltro autorizzarlo al folle volo di Ulisse oltre le colonne d’Ercole della sua finitezza. La lunga e articolata riflessione sulla storia, sul suo senso e sui suoi fini è alimentata e sostenuta da una valida documentazione e da autorevoli riferimenti, ma non è fine a se stessa, perché è volta alla prospettiva, più limitata, dell’arte sanitaria e, più precisamente, della storia della farmacia, di cui l’autore è appassionato cultore. Dall’affermazione dell’opportunità e dell’utilità di conoscere il passato per meglio vivere il presente e per più consapevolmente preparare l’avvenire deriva, come logica conseguenza, l’individuazione dell’informatica come la tecnica che oggi consente di ampliare straordinariamente, di facilitare, arricchire e diffondere i segni e le testimonianze del passato a tutto vantaggio sia dell’arricchimento culturale del presente che della propiziazione d’un più largo orizzonte conoscitivo per il futuro. E con in più i vantaggi offerti dallo strumento informatico, che consente di superare ed eliminare le due grandi difficoltà che hanno fino ad ora limitato le possibilità operative dell’uomo: gli ostacoli del tempo e dello spazio.

Non è certo la conquista dell’onnipotenza, che appartiene soltanto a Dio, ma è un gigantesco passo avanti fatto dall’uomo nella graduale ma infaticata marcia di avvicinamento al “gran mare dell’Essere” supremo. Ed è merito di Raimondo Villano averlo intuito e fatto oggetto della propria ricerca.

C.mare di Stabia, 4 marzo 2010

Prof. Antonio Carosella
Past District Governor
del Rotary International 2100-Italia

Prefazione

Questo lavoro scaturisce da un particolare coacervo di elementi correlati alla mia condizione di cultore di storia, di cattolico giovanista, di professionista sanitario e di cittadino socialmente impegnato in una Nazione splendida nella sua pur evidente complessità.

Una lettura non sommaria dell'opera credo, invero, possa segnare un momento nel quale si fa memoria di importanti istanti e aspetti della nostra storia. Nel contempo, fuor d'ogni retorica, lo scorrere dei capitoli ritengo sia occasione che può far volgere lo sguardo al futuro riscoprendo l'opportunità, il valore e il dovere della testimonianza, della narrazione e dell'aiuto alla conoscenza. Una lettura, dunque, da cui emergono non soltanto solide architravi concettuali per sorreggere l'impalcatura del ricordo, per non dimenticare, bensì anche un lavoro letterario che si cimenta nel compimento di un'ulteriore opera altamente civile, putrellando elementi di riflessione di pacificazione sociale, di concorso al ravvivamento del sentimento di coesione nazionale, particolarmente bisognoso d'esser coltivato e diffuso nei tempi attuali, nonché di custodia e protezione delle autentiche radici che, sostanzialmente, riguardano tutto il Paese.

D'altro canto, con profondo sentimento cristiano, ho inteso sviluppare coerenti riflessioni con il proposito di collaborare per la diffusione del regno di Dio nel mondo d'oggi e, in un fecondo metabolismo di fede e ragione, umilmente concorrere anche allo sforzo di aprire uno spazio per tutti i popoli e per quanti conoscono Dio da lontano o per i quali Egli è sconosciuto o addirittura estraneo: per aiutarli, in effetti, ad "agganciarsi a Dio", al cui cospetto sta ogni creatura umana⁽¹⁾.

In qualità di accademico, infine, ho approfondito taluni aspetti metodologici e di valorizzazione di comparti della disciplina storico-sanitaria.

Raimondo Villano

(1) I concetti di riferimento sono quello del "cortile dei gentili", riservato nel Tempio di Gerusalemme ai pagani che volevano pregare l'unico Dio e che Gesù volle sgomberare da chi l'aveva trasformato in "un covo di ladri", e le riflessioni di pertinenza espresse dal Santo Padre Benedetto XVI nel discorso alla Curia romana per la presentazione degli auguri natalizi (Vaticano, Sala Clementina, 21 dicembre 2009).

INDICE

Parte prima

Il senso della storia e il dovere della memoria
La memoria come percezione di identità collettiva
Il senso della memoria nelle arti sanitarie
Essenza e logica della sottrazione dei fatti all'oblio
La sede delle Epifanie divine nell'intreccio fra tempo ed eternità

Parte seconda

Paradigmi metodologici e tecnici delle scienze storiche
Concettualità e metodologia nell'approccio alla storia
Euristica della storiografia della scienza
Problematiche di interdisciplinarietà della storia della scienza
Approfondimenti inerenti la storia dell'arte sanitaria
L'archivio storico e l'area museale
Ruolo delle tecnologie informatiche nello sviluppo dello studio e della diffusione della storia sanitaria
Approfondimenti correlativi tra libro a stampa e opera multimediale
Studio sull'integrazione funzionale degli mezzi informatici:
1. Approfondimenti sulla biblioteca virtuale on-line
2. Approfondimenti sul museo virtuale on-line
3. Il progetto Minerva nell'ambito delle iniziative comunitarie di digitalizzazione del patrimonio culturale
4. Esempi di reti di supporto alla ricerca ed alla consultazione storica

Cerimonia di presentazione del libro:



**sotto l'Alto Patrocinio del
Ministero dei Beni e Attività Culturali**

Con la partecipazione di:



Sua Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Paul Poupard
Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per la Cultura



Prof. Dott. Comm. Tito Lucrezio Rizzo
Consigliere Capo Servizi del Quirinale



Studiorum Universitas Ruggero II
State of Florida - U. S. A. and Republic of the Gambia



Gr. Uff. Prof. Dott. Giulio Tarro
WABT c/o UATI-ICET / UNESCO House - Paris
Chairman of International Committee Biothechnologies and VirusPhere

Coordinatore:

Duca Riccardo Giordani di Willemburg
Gran Cerimoniere Norman Academy

Cerimonia:

Sabato Settembre 2010 – ore 17,00
Casa dell'Aviatore
Circolo Ufficiali dell'Aeronautica - Roma

Edito con il Patrocinio di:

ACCADEMIA TIBERINA



Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori



**Accademia di
Storia dell'Arte Sanitaria**



**NOBILE COLLEGIO CHIMICO FARMACEUTICO
UNIVERSITAS AROMATARIORUM URBIS**



*Accademia Europea per le Relazioni
Economiche e Culturali*



Norman Academy

**RECOGNIZED BY THE LAW OF THE STATE OF FLORIDA U.S.A. AND OF THE REPUBLIC OF THE GAMBIA
NOT FOR PROFIT ASSOCIATION ARTS, LETTERS, HUMANITIES
AND OF THE HUMAN RIGHTS DEFENCE IN THE WORLD**

*Il Consigliere
Direttore dell'Ufficio di Segreteria
del Presidente della Repubblica*



PROTOCOLLO
SGPR 17/02/2010 0018626 P



USP

Roma, 16 Febbraio 2010

Gen. Cav. Villano,

a nome del Presidente della Repubblica La ringrazio per il Suo libro *“Il tempo scolpito nel silenzio dell’eternità. Riflessioni sull’indagine diacronica per la memoria dell’uomo faber”* che ha voluto inviargli con la consueta e gradita cortesia.

Con i cordiali saluti del Capo dello Stato, ai quali mi unisco con piacere.


Carlo Gueffi

Ill.mo Signor
Cav. Dott. Raimondo Villano
Via Maresca, 8
80058 Torre Annunziata (NA)

MOD. 5
B.A.L. - 99

MOD. 5



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

MBAC-UDCM
GABINETTO
0009440-14/05/2010
Cl. 09.01.00/5491

Egr. Dr. Cav. Raimondo Villano
80058 Torre Annunziata (NA)

OGGETTO: Presentazione del Libro "Il tempo scolpito nel silenzio dell'eternità. Riflessioni sull'indagine diacronica dell'uomo faber" - Concessione di patrocinio.

Sono lieto di comunicarLe che l'On.le Ministro Sandro Bondi ha concesso il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali all'evento indicato in oggetto.

Nel formulare i migliori auguri per il successo dell'iniziativa, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI GABINETTO
(Dott. Salvatore Nastasi)

GLL
Villano / Ocone

f

ACCADEMIA



TIBERINA

fondata nel 1813 da G.Gioachino Belli
Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori

IL PRESIDENTE GENERALE

Roma, 07/01/2010

Acc. Dott. Raimondo VILLANO
TORRE DEL GRECO (NA)

Gent. mo Accademico,

sono lieto di comunicarLe, sentito il Consiglio Accademico, la concessione dell'Alto Patrocinio della nostra Accademia Tiberina al Suo ultimo lavoro di prossima pubblicazione, dal titolo "Il tempo scolpito nel silenzio dell'eternità. Riflessioni sull'indagine diacronica per la memoria dell'homo faber", del quale La prego senz'altro voler fare gentile omaggio a questa Presidenza, così da arricchire di un nuovo interessante contributo la nostra biblioteca.

Nell'esprimerLe ancora una volta il mio più vivo e sincero apprezzamento per il Suo pregevole lavoro – oltreché la mia personale stima e dell'intero Consiglio – Le porgo i più cordiali saluti e auguri per il Nuovo Anno.

Il Presidente
(Mons.Prof.Dott. Fernando Mariotti)



Sede Presidenziale: via del Vantaggio, 22 - (Tel./Fax 06 3610538) - 00186 ROMA



ACCADEMIA EUROPEA
per le RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI
Il presidente

Roma, 7 gennaio 2010

Carissimo Raimondo,

facendo seguito alla tua richiesta di patrocinio AEREC per la pubblicazione della tua ultima fatica letteraria:

***“Il tempo scolpito nel silenzio dell’eternità.
Riflessioni sull’indagine diacronica per la memoria dell’homo faber”.***

sono lieto procedere con la concessione, in virtù dell’impegno straordinario profuso in quest’opera che, dai postulati programmatici, si propone come strumento di lettura del nostro Paese in un momento particolarmente delicato ma interessante di cambiamenti epocali e determinanti per il futuro.

Augurandoti pieno successo per l’iniziativa, aspetto di leggere il libro ed intanto ti giungano i più affettuosi e sinceri auguri di buon anno.

Ernesto Carpentieri